ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 3 Settembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6812

IL PRINCIPE CING
nominato reggente?

PIETROBURGO 2 (N). Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un dispaccio da Taku 20 corr. dell'inviato russo de Giers, il quale comunica essersi sparsala voce che il principe Cing sia stato nominato reggente. Questa voce non è stata però finora confermata.

Si dice che il principe Cing abbia l'intenzione di fare ritorno a Pechino. Egli teme però per la sua libertà e vuole che gli inviati gliela garantiscano. Dieci alti funzionari cinesi hanno però l'intenzione di rivolgersi al decano del corpo diplomatico con la preghiera di voler nell'interesse della soluzione della crisi, invitare il principe Cing a recarsi a Pechino. Le truppe internazionali non sono entrate ancora nel palazzo imperiale. Ora è certo che il *bogiochan* (imperatore) non vi si trova.

LA GUERRIGLIA BOERA.
Ferrovia distrutta. — Treno incendiato.

PRETORIA 2 (Reuter). Esploratori boeri distrussero la ferrovia lungo il Klipriver ed incendiarono un treno composto di 28 carrozzoni.

I *burghers* a Pretoria sono generalmente dell'opinione che la guerra sarà terminata fra breve.

I boeri dichiarano che qualora gli inglesi riescissero ad occupare la ferrovia fino alla baia di Delagoa, essi si ritirerebbero successivamente nel territorio malsano e paludoso di Buschfeld.

LONDRA 2 (Reuter). Si telegrafa da Badfontein: Il generale Buller si è spinto ieri a 4 leghe sulla via che conduce a Lydenburg ed ha passato il fiume Krokodilriver. I boeri concentrano le loro forze sul Monte del Cocodrillo, dove si trovano già tutti i comandanti boeri ad eccezione del capo del «comando» di Ermelo.

Cose politiche austriache.
In attesa di una decisione.

VIENNA 2 (N). Il presidente dei ministri dott. de Körber fu ricevuto stamane in udienza dall'imperatore. Il dott. Körber riferì sulla situazione politica interna.

Si assicura essere assolutamente infondate le voci d'una crisi ministeriale messe in circolazione da parte czeca; del pari infondata è la notizia secondo cui il gabinetto avrebbe già deciso di proporre all'imperatore lo scioglimento della Camera dei deputati. Anzitutto il gabinetto dovrà attendere per conoscere le intenzioni della corona, per sapere quindi se nelle circostanze attuali esso possa rimanere al suo posto. Questa decisione il gabinetto la conoscerà appena quando avrà esposto all'imperatore tutti i provvedimenti ch'esso intenderebbe proporre.

D'altro canto è dubbio se i ministri stessi potranno accordarsi circa questi provvedimenti, perchè pare che in seno al gabinetto siano insorte delle divergenze d'opinioni circa l'opportunità di sciogliere la Camera, inoltre circa certe questioni di massima, come quella di ricorrere ai decreti imperiali per imporre un nuovo regolamento per la Camera, una nuova legge sulle lingue, nonchè una nuova riforma elettorale.

E' possibile che pur rimanendo alla testa del gabinetto il dott. de Körber si compia un rimpasto ministeriale.

Vi è però grande probabilità che il ministero rimanga per intanto qual'è e che invece, essendosi omai accertato che il Parlamento non potrà funzionare così com'è composto, segua lo scioglimento della Camera.

L'arresto dell'incaricato
di uccidere il re Vittorio.

ROMA 2 (N). Solo oggi è qui giunta la notizia dell'arresto di quel Calogero Turco, che fu trovato possessore di una lettera proveniente da Calguarnera, con la quale lo si avvisava che essendo stato sorteggiato dai compagni, doveva partire tosto per Roma per attentare alla vita del re.

In una tasca gli fu rinvenuta un'altra lettera diretta al «signor Sua Maestà» a Roma, nella quale il Turco si scagiona dell'accusa di anarchico professandosi realista per la vita.

IL SOCIALISTA MORGARI
espulso dalla Francia.

ROMA 2 (N). Telegrafano da Marsiglia che il deputato socialista Morgari fu espulso dal territorio della repubblica. Fu accompagnato dalla polizia al confine perchè eccitava gli operai italiani a fare sciopero e ad essere solidali con i francesi.

Una lezione di patriottismo ad un rinnegato.

ROMA, 2 (N). Un dispaccio alla *Tribuna* da Tolone reca: L'italiano Maurici, direttore dell'*Avenir du Var*, pubblicò un articolo in favore di Bresci, nel quale era infamata la memoria di Umberto e si insultava volgarmente Vittorio Emanuele III.

In seguito a questo fatto, iersera il Maurici fu fermato dal patriota italiano Ferdinando Giorgi, il quale, dopo averlo redarguito, gli impose di fare una ritrattazione.

Avendo il Maurici cinicamente rifiutato, il Giorgi gli sputò sul volto, gridando davanti a grande folla, che attorniava i due contendenti: „Il re d'Italia è un galantuomo. Noi non temiamo gli anarchici e i senza patria". I presenti fecero una dimostrazione di simpatia al Giorgi.

I responsabili del delitto di Monza.

ROMA 2 (N). La Commissione d'inchiesta, nella condotta dei funzionari durante il misfatto di Monza, incaricò il comm. Lucio di fare la relazione sulle proposte. Oggi la Commissione lesse la relazione. Domani si riunirà nuovamente e quindi la presenterà a Saracco che martedì andrà a Napoli.

Le feste del XX settembre.

ROMA 2 (N). Il Comitato delle feste per il XX settembre, si è rivolto ad un augusto personaggio perchè voglia intervenire alle feste per renderle più solenni.

Il Congresso dei socialisti austriaci.

GRAZ 2 (N). Oggi si è inaugurato il congresso dei socialisti tedeschi dell'Austria. I socialisti czechi erano rappresentati da Nemec e da Krapka. I socialisti della Germania dai deputati alla Dieta dell'Impero, de Vollmar e Segitz. Vollmar commemorò Liebknecht. Il suo discorso fu ascoltato con religioso silenzio dai congressisti che alle prime parole si erano levati in piedi.

Durante la discussione sulla tattica del partito parecchi oratori chiesero la ripresa dell'agitazione per il suffragio universale.

IL CONGRESSO STORICO UMBRO.

CITTA' DA CISTELLO 2 (N). E' arrivato l'on. Panzacchi, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e da molta folla. Alle ore 16 vi fu una solenne tornata dell'Accademia scientifica dei Liberi. Vi intervennero Panzacchi e i membri della deputazione di storia patria umbra.

Alle ore 18 ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio in onore di Panzacchi e dei congressisti nelle sale del Circolo. Quindi vi fu serata di gala al teatro.

Il congresso cattolico di Roma.

ROMA 2 (N). Oggi al congresso cattolico, il cardinal vicario Respighi annunziò che il papa accordò la benedizione al congresso. L'arcivescovo di Padova parlò poi dell'azione cattolica fatta secondo l'intenzione del papa. L'avv. Paganuzzi disse che tutto si è fatto come vuole il papa. Il conte Sacchetti lesse un indirizzo al papa.

Mons. Scotton parlò della preghiera d'offerta da farsi la notte di Natale e al cadere del secolo decimonono. Zammarchi parlò delle scuole e Jaconesi delle Società per gli interessi cattolici. Nessuno qui a Roma si interessa al congresso.

WITTE A PARIGI.

PARIGI 2 (N). Il ministro russo delle finanze, Witte, è arrivato qui stamane. L'agenzia *Havas* annuncia che la sua venuta non ha affatto lo scopo di iniziare pratiche per l'assunzione di qualche prestito. La Russia non ha bisogno di prestiti perchè le sue proviste di denaro sono sufficenti per coprire le spese delle operazioni in Cina.

Contro i complici di Dimitroff.

BUCAREST 2 (N). Il giornale ufficiale pubblica il mandato di cattura contro Saratoff, presidente del comitato bulgaro, contro Kowaceff, Davidoff, Konomoff e Burlakoff, accusati d'esser complici dell'assassinio del prof. Mihaleanu.

Siccome non sarà possibile alle autorità rumene di impadronirsi dei complici di Dimitroff, questi verranno giudicati in contumacia.

Il ritorno dell'esploratore Fourreau.

MARSIGLIA 2 (N). L'esploratore Fourreau che fece parte della missione francese partita a suo tempo per il lago di Ciad è ritornato oggi. L'esploratore intervistato in proposito dichiarò che la ribellione dei tenenti Voulet e Chanoine contro il loro comandante Klobb non avrà alcuna conseguenza sfavorevole per la Francia perchè non ha fatto alcuna impressione sulle popolazioni indigene dell'Africa abitanti presso il luogo dove avvenne la tragedia.

L'inaugurazione del monumento al prete Cottolengo.

ROMA 2 (N). Il ministro Gallo partirà martedì per Brà per assistere all'inaugurazione del monumento al beato Giuseppe Cottolengo che seguirà il 6 settembre.

Per il giubileo del sultano.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il ricevimento degli ambasciatori ed inviati esteri e delle missioni straordinarie all'Yldiz Kiosk in occasione del giubileo di regno del sultano riuscì splendido. Il sultano ringraziò ogni singolo personaggio delle missioni estere esprimendo la sua soddisfazione per le prove d'amicizia e di simpatia avute in quest'occasione dai sovrani e dai Governi da essi rappresentati. Il sultano ricevette quindi l'inviato della Santa Sede, Bonetti, il quale gli portò le felicitazioni e gli auguri del papa. Inoltre furono ricevuti i capi di tutte le chiese non mussulmane. Di sera vi fu una luminaria grandiosa. L'imperatore Guglielmo II inviò al sultano un telegramma di felicitazione in termini molto cordiali.

MINIERA DI ZOLFO INCENDIATA.

PALERMO 2 (N). Dodici miniere zolfiere esistenti nel territorio di Caltanisetta, sono state chiuse per ordine dell'autorità, essendosi sviluppato in una di esse un grave incendio che potrebbe facilmente propagarsi alle altre che le sono tutte vicine. Per incarico del funzionante da prefetto della provincia si è recato sul luogo il delegato Mirabile, il quale ha saputo conciliare gli opposti interessi degli esercenti. Intanto per tal fatto circa tremila zolfatari sono rimasti privi di lavoro. Dietro intercessione dell'autorità parecchi operai sono stati adibiti nelle miniere di Trabonelle e Giordano, più di 2000 però sono senza lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

Grave incendio a Vienna.
150.000 corone di danni.

VIENNA 2 (N). La scorsa notte nei magazzini della ditta Bisenius specialista in decorazioni e luminarie, si sviluppò un incendio che assunse ben presto dimensioni minacciosissime. Le vampate colossali che uscivano per le finestre misero in grave pericolo la vita degli inquilini abitanti nei piani superiori. Al quarto piano una signora già stava per precipitarsi nella via; fu trattenuta a tempo, e salvata dai vigili. Tutti quei inquilini furono salvati dai pompieri, che parte li fecero scendere con le debite precauzioni per le scale, parte gli fecero saltare dalle finestre nelle tele tese. Il fuoco potè essere domato solo dopo sforzi energici. Il danno ascende a più di 150.000 corone. La causa dell'incendio non potè essere precisata.

DUE DISGRAZIE A PADOVA.

PADOVA 2 (N). Presso il macello pubblico si ribaltò oggi una carrettina, sulla quale stavano due donne, certe Pinton, da Pianiga. Raccolte e trasportate all'ospedale, una di esse morì poco dopo causa le ferite riportate nella caduta.

In via Bussi, pure a causa del rovesciamento d'un veicolo, marito e moglie furono cacciati contro un muro, riportando contusioni mortali. La donna ha il viso fracassato. Se ne ignorano le generalità, trovandosi entrambi nell'impossibilità di parlare.

LA PESTE A GLASGOW.

GLASGOW 2 (N). Una giovane donna abitante in una via vicina al quartiere in cui si verificarono i primi casi di peste, fu colpita dal terribile morbo e morì nella propria abitazione. I vicini allarmati dal fetore che usciva dall'abitazione, sforzarono l'ingresso e trovarono la donna morta in letto. La madre della stessa giaceva al suolo priva di sensi.

In memoria di re Umberto. MILAZZO 2 (N). Per iniziativa delle associazioni locali si è commemorato stamane solennemente re Umberto, nel Teatro comunale. Dopo il canto della preghiera della regina, il prof. Chinigò pronunciò un applaudito discorso. Si formò poscia un corteo che si recò a scoprire la lapide commemorativa sul palazzo di città che ospitò re Umberto.

EBOLI 2 (N). Oggi fu commemorato solennemente re Umberto, con un applaudito discorso del deputato Francesco Spirito. Vi assistettero od aderirono le autorità, e parecchi senatori e deputati.

SYDNEY 2 (Ag. Stefani). Vi fu oggi un grande comizio al Municipio, sotto la presidenza del sindaco. Ad unanimità si espresse orrore per l'assassinio di re Umberto e viva simpatia per la regina Margherita e per la nazione italiana.

Fra sovrani e principi. KIEL 2 (N). L'arciduca Carlo Stefano è partito ieri sera per Berlino. La sua consorte ed i figli lo seguiranno fra breve.

TRENTO 22 (N). L'arciduca Ranieri è arrivato ieri sera qui. Egli ripartì stamane per Levico e Lavarone dove ispezionerà le truppe della milizia.

Una storiella inventata. ROMA 2 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara assolutamente inventata la storiella che l'imperatore Francesco Giuseppe facesse premura a Berlino perchè l'imperatore Guglielmo II non venisse a Roma per assistere ai funerali di re Umberto.

Un'esposizione d'industria tessile. SALISBURGO 2 (N). Stamane fu inaugurata l'esposizione d'industria tessile. Alla inaugurazione intervennero i rappresentanti del mondo ufficiale.

IL CONGRESSO
DELLA SOCIETÀ POLITICA ISTRIANA
A PISINO.

Pisino che vide nascere la Società politica istriana e ne fu prescelta a sede statutaria fu lieta ieri di ospitare di nuovo dopo tre lustri, radunati entro le sue mura i fratelli convenuti da ogni parte della provincia. I due treni della mattina recarono buon numero di soci; altri ne giunsero dalle città e castella dell'interno, con carrozze; - accolti dai cittadini di Pisino con quella gentilezza che è loro tradizione.

A mezzodì tutti erano nella sala dello storico castello, fregiato degli stemmi delle cinque province. Facevano corona alla folla di soci molte gentili signore. Erano rappresentati tutti i giornali della Regione e la *Neue Freie Presse* di Vienna.

Il discorso del presidente.

Il presidente avv. Felice Bennati si dice lieto di veder riunito il sodalizio là dove sorse, auspice quel fervente patriota che fu Francesco Costantini, e di poter risalutare la forte Pisino, sempre nostra, sempre italiana malgrado tutto il lavorio dei nostri nemici *(applausi vivissimi)*. Con l'odierno congresso s'intese in ispecial modo di offrire occasione ai deputati al Consiglio dell'impero di riferire sulla loro attività parlamentare, affinchè il paese, appreso da loro le difficoltà del presente momento politico, possa serenamente giudicare dell'opera loro e sia compreso della necessità di agguerrirsi a nuove lotte forse imminenti.

Riservando alla relazione virtuale il rendiconto dell'attività sociale, afferma che la benefica influenza della Società sarebbe maggiore, se tutti i consenzienti fossero meglio compresi della sua alta utilità e con ferma disciplina e con fermo zelo ne procurassero gl'interessi. L'esperienza di questi ultimi anni avrà convinto anche i più incerti della necessità di un'azione di difesa concorde, perseverante, disciplinata, per combattere questa agitazione artificiosa che, forte di alti appoggi, insidia la nostra egemonia, e tenta distruggere ogni vestigio d'italianità in questa nostra terra. Eccita dunque a convergere nel sodalizio politico tutte le energie di cui il partito ha dovizia, perchè esso possa corrispondere appieno alla sua missione, e noi sotto l'egida sua guardare fidenti all'avvenire *(applausi)*.

Il saluto di Pisino.

L'on. Costantini preside del Consiglio d'Amministrazione comunale, saluta i convenuti a nome della città e ringrazia la presidenza per l'onore di questa riconvocazione, che dopo 15 anni riconduce la Società politica istriana a Pisino, sua culla.

Tutto quanto si fece contro la città in questi tre lustri - dal municipio croato al Ginnasio slavo non valse non che a togliere il carattere italiano alla città, ma neanche a scuoterlo ed offuscarlo. Dal numeroso convegno odierno Pisino trae fiducia per l'avvenire *(applausi e grida di viva Pisino)*.

Approvato il verbale dell'ultimo congresso, ha la parola il segretario avv. Ventrella per il

Rendiconto morale.

Rileva il plauso recato dalla Direzione alle manifestazioni nazionali: Così alla solennità centenaria della Visione dantesca celebratasi a Trieste, così al congresso della Lega ad Arco. E quando il nefasto 29 luglio corse fulminea la notizia del «più grande delitto del secolo» e l'angoscia fraterna per l'assassinio di re Umberto I si ripercosse oltre il mare ai nostri lidi, coprendo di costernazione e di lutto ogni città e ogni borgata; la Società manifestò al presidente dei ministri a Roma la sua profonda esecrazione e il suo immenso rimpianto. Il relatore, ricordati i valorosi commilitoni estinti, rileva l'importanza dei Comuni, alla cui conservazione e rivendicazione la Società rivolse cure speciali.

Le vittorie di Laurana, di Lussinpiccolo, di Pisino, di Rozzo, e di Visignano, le incipienti reazioni a Bogliuno e a Castua sono i frutti raccolti in questo campo spinoso, lieti presagi per l'avvenire, titolo di onore alle valorose popolazioni *(bravo)*.

L'on. Ventrella accenna alle vittorie nelle commissioni di stima, al convegno tenutosi a Trieste per iniziativa dell'associazione progressista, al fine di suggerire ai deputati italiani una linea sicura di condotta nella questione delle lingue: al *modus vivendi* posto innanzi dalla minoranza dietale e che la Società dovette respingere perchè indegno del nome italiano e pernicioso al partito. Contro il divisamento di donare a Pisino una preparatoria croata alle Magistrali la presidenza protestò energicamente e interpose i suoi offici nel malaugurato dissidio elettorale di Umago e negli incidenti di Dignano, che spera vogliano dare al partito fecondo ammaestramento.

Accenna finalmente all'attività manchevole dei comitati elettorali e alla conferenza dei podestà tenutasi a Trieste allo scopo di sviluppare maggiore attività politica ed economica, a vantaggio dell'intera provincia.

Confidiamo sicuramente - chiude l'on. Ventrella - che le risoluzioni, adottate in quella adunanza, troveranno pronto e pieno riscontro nei fatti. Le nostre popolazioni a buon diritto attendono dalle classi dirigenti di essere avviate con sapiente coscienza dei tempi e delle loro giuste aspirazioni al miglioramento delle proprie condizioni materiali e al legittimo riconoscimento dei propri diritti politici e sociali. E pur ora mettiamo vivamente a cuore dei nostri podestà le deliberazioni prese nella conferenza di Trieste, affinchè ci sieno larghi della loro preziosa e valida cooperazione, a cui non v'ha dubbio aderiranno cordialmente le Rappresentanze comunali, tanto gelose e sollecite del prestigio nazionale.

La relazione viene salutata da vivi applausi. L'on. dott. V. Scampicchio propone e l'assemblea approva assorgendo, di manifestare alla Direzione sociale il plauso per l'attività spiegata finora.

La relazione parlamentare dell'on. Bartoli.

A nome dei deputati al Consiglio dell'Impero prende quindi la parola l'on. Matteo Bartoli.

Se per attività parlamentare - dice l'oratore - si deve intendere quanto il deputato fa nell'interesse delle idee e dei principî che egli rappresenta, nell'aula delle adunanze, senza tener conto degli affari ed incarichi singoli, ch'egli è chiamato a sbrigare, allora sarebbe stato più esatto di porre all'ordine del giorno del congresso: la relazione sulla *non attività* dei deputati!

La storia della crisi austriaca.

E qui l'on. Bartoli rifà a larghe linee la storia della crisi parlamentare viennese dal Badeni al Körber, delle scenate delle ostruzioni tedesca e czeca, dei tentativi di conciliazione che i vari ministeri tentarono e ritentarono con desolante monotonia, delle ripetute convocazioni della Camera. Si dice che eguale tentativo di richiamare all'esercizio delle sue funzioni la Camera, si ripeterà fra breve. E si aggiunge che sarà l'ultimo esperimento. Egli è come di quelle compagnie comiche di quarto ordine, che per chiamare un po' di pubblico in teatro scrivono tutti i giorni sul cartellone: ultima recita, ultima definitiva produzione *(ilarità)*.

Pure una risoluzione al Governo si imporrà. Nè sulla accondiscendenza dei partiti si potrà fare assegnamento. Nessuno intende di sagrificare neppure una piccola parte del suo programma allo interesse dello Stato; ognuno pensa ai casi propri; ognuno vuole difesa la propria nazionalità, tutelati ad ogni costo i propri diritti.

Lo Stato e i partiti.

Nè lo stato può reclamare dai partiti alcuna rinuncia in favor suo; esso che non fu in grado di accontentare pienamente nessuno, che, pur qua e là concedendo disgustò tutti.

Lo Stato mostra anzi - e questa sembra la grande arte del Governo - di combattere con maggiore e minore energia tutte le nazionalità, e le tiene a bada qua favorendo l'una, là osteggiando l'altra, di guisa che oramai nessuna più gli si affida.

Gli ultimi che si proclamavano enfaticamente partito di Stato e nazione cui spettava la missione di dirigerlo e di salvarlo, i soli che postergarono per anni i loro interessi, quando questi venivano in conflitto cogli interessi dello Stato furono i tedeschi.

Ebbene, se ne ebbero davvero una bella ricompensa: furono trattati peggio che mai e pagarono la loro antica affezione con la dissoluzione del loro partito.

Ora adunque in Austria vale generalmente la massima: Ogni nazione, deve pensare soltanto a sè. E quello che facevano gli altri, avevamo ben ragione di far noi; noi italiani che fummo sempre trattati peggio di tutti.

Era tempo che serrassimo le nostre file, che adottassimo una tattica comune, a difesa dei nostri diritti.

Le elezioni del 1897 e il Club italiano.

E alla chiamata risposero con islancio ammirabile le nostre popolazioni nel marzo del 1897, sicchè nel nuovo Parlamento si trovarono in 19 deputati italiani, tutti gli italiani, a formare il Club italiano.

Certo la loro posizione non era facile; certo non era agevole, per quanto buon volere tutti ci mettessero, specie nel mare grosso in cui eravamo costretti di navigare, il far scomparire d'un tratto le dissonanze interne, certo gli interessi materiali di Trieste, del Trentino, del Goriziano e dell'Istria non correvano sempre e tutti paralleli, ed anche i principî politici e i temperamenti dei singoli membri che componevano la nuova associazione parlamentare erano fra loro diversi e persino opposti. Qui liberali accesi e conservatori e ultra moderati, qui rappresentanti di grandi centri e patrocinatori d'interessi agricoli, qui fautori di una grande ferrovia d'unione con la Germania e fautori di linee che indirizzino all'Adriatico i commerci dell'interno dell'Austria, qui partigiani della più larga autonomia delle Diete provinciali, e nemici di una Dieta che favorisce gli interessi tedeschi a detrimento degli italiani, qui infine alcuni propensi ad una stretta alleanza con i partiti nazionali tedeschi ed alcuni desiderosi di votar sempre contro di essi, fosse pure in favore degli slavi, i nostri più acri odiatori. Ma con tutti questi interessi e temperamenti diversi, i rappresentanti delle provincie italiane erano e sono d'accordo in un punto, nel punto principale, in cui sono d'accordo tutti gli italiani che li elessero:

L'interesse nazionale.

Questa la meta ultima che consigliava a tutti il sacrificio di ogni interesse materiale, questo l'altare davanti al quale tutti si inchinavano: l'ideale della patria incolume. Nel momento in cui nel nome della patria abbattemmo le barriere provinciali che ci dividevano, abbiamo risolto di sacrificare alla patria ogni singolo interesse materiale; elettori ed eletti furono concordi in questo: che il manipolo dei nostri al Parlamento tenesse alta la bandiera della patria per l'onore nostro e ne tutelasse i grandi interessi e ne difendesse i diritti.

E a questo principio si inspirarono sempre i nostri più vicini, i nostri cari colleghi di Trieste, quando in parecchi incontri, nell'interesse della causa comune, dovettero rattenere gli impeti generosi a cui erano tratti dai loro ideali politici da quegli ideali politici pei quali Trieste era venuta in fama ed essi stessi per tanti anni avevano nella loro città, combattuto e vinto: per questo principio nell'interesse delle comuni aspirazioni i nostri ottimi colleghi del Trentino, sebben lontani seppero apprezzare le nostre lotte contro l'invasione slava: in forza di questo principio fu facile agli altri, ai bravi deputati del Friuli, ai nostri buoni sacerdoti a tutti di stare come fratelli, fidi al nostro fianco.

Che se la diversità degli interessi e delle vedute ci cagionò talvolta qualche imbarazzo, dessa ci avvantaggiò non poco nella libertà dei movimenti, talchè potemmo, in circostanze difficili, mantenerci neutrali senza guastarci con alcuno.

I rimproveri contro il club italiano.

Di quella neutralità, serbata a lungo fra l'infuriar dei partiti, fu fatto, nei tempi andati, rimprovero contro il club italiano. Ma quel rimprovero era ingiustificato.

Io comprendo - continua l'oratore - come agli animi generosi, a tutti gli uomini dai forti propositi e dal cuore caldo, a tutti coloro che erano abituati a vedere, specie a Trieste, i loro rappresentanti in atteggiamenti di lottatori, paresse troppo umile e, quasi direi, indecoroso, il contegno degli italiani a Vienna, fermi, impassibili nel furor della mischia.

Eppure avrebbero dovuto riflettere quei nostri amici che, non dirò nella politica, ma nella tattica politica il cuore deve essere niente la mente deve essere tutto, avrebbero dovuto riflettere che quella battaglia si combatteva fra genti straniere; i cui destini ci erano al postutto indifferenti; avrebbero dovuto pensare, i nostri censori, che quella contesa era forse una mezza fortuna per noi, in quanto che i combattenti, finchè disputavano fra loro, avevano minor agio di occuparsi di noi e di farci quindi del male, come del male ce ne avevano fatto tutti nel passato; avrebbero dovuto pensare in fine i nostri amici che eravamo un gruppo di appena 18 deputati di fronte a una moltitudine di 406 e che nelle grandi zuffe i piccoli restano facilmente stritolati, e che, di solito, come dice il proverbio, sono i cenci che vanno all'aria.

La lotta per quanto viva, per quanto accanita, che si combatteva a Vienna fra i due popoli della Boemia non poteva toccarci se non forse nelle conseguenze, nei risultati finali; ma questi e quelle non istava in poter nostro di cangiare col buttarci dall'una parte oppur dall'altra. All'opposto, in un ambiente così eccitato e eccitabile, il nostro parteggiare avrebbe potuto arrecarci dei seri guai. E in politica, quando non si possono avere dei successi bisogna condursi in guisa da evitare danni maggiori.

E i danni maggiori, checchè se ne sia detto o scritto, non li avemmo fino all'avvento al potere del ministro Thun, Kaizl, che era la incarnazione della corrente slava feudale, quanto di più ostile a noi si potesse pensare.

Il Badeni, contro il quale si scatenarono tante ire anche presso di noi, il Badeni contro il quale i tedeschi avevano tutte le ragioni di prendersela, il Badeni, in fin dei conti, non so se per partito preso oppure per essergliene mancato il tempo, nessuna particolare offesa ci ha recato; anzi e sul terreno economico e perfino nel campo nazionale un mucchio di promesse, è vero, ma anche qualche piccolo favore ci aveva pur fatto.

Il solo punto del quale abbiamo motivo di lagnarci di lui è la proposta, pòrta in malo modo, di trasferire gli uffici provinciali da Parenzo a Pola; proposta questa che ci ha portato molte noie che fecesorgere una certa disparità di vedute e, se vogliamo anche qualche attrito nelle nostre file, ma che nessuno certamente vorrà qualificare di natura nazionale.

Il Ginnasio croato di Pisino.

Fu adunque appena col conte Thun, gentiluomo più di nascita che di modi, che ci fu regalato in forma illegale, il ginnasio croato in questa gentile Pisino nel cuore della provincia, sul nostro [illegible]ritorio nazionale.

La ferita fu dolorosissim[illegible] colpo fu sentito non dai soli [illegible] quanti sono italiani. Piovve[illegible] rimostranze: ma invano.

Al club italiano, di fronte a [illegible] fronte anche alla tendenza e alla [illegible] in generale a noi sommamente ostili [illegible] Ministero; non restava che passare, com[illegible] fece, alla più accentuata delle oppos[illegible]zioni.

Ma poco ancora durò quell'infausto Gabinetto. Il conte Clary, che gli succedette, cresciuto in Italia, conciliante, di larghe vedute e di maniere distinte, si professò tosto amico degli italiani e addimostrò seriamente il massimo buon vo[illegible] parare ai torti fattici.

Pur troppo il suo governo, [illegible] punto perchè appariva meno ca[illegible] altri, ebbe vita brevissima e fu s[illegible] alle esorbitanze dei cechi e dei [illegible] federati.

Adesso è il dott. Körber, che s[illegible] da parecchi mesi fra le spire de[illegible]litica austriaca, che si affanna a [illegible] il filo per dipanare una matassa [illegible] arruffata.

I primi tentativi gli fallirono; pure si parla con insistenza di una prossima riconvocazione del Parlamento.

Per l'avvenire.

Se, contro ogni previsione, il Parlamento dovesse funzionare, i deputati italiani non mancheranno anche nell'avvenire di portare il contributo delle loro attività alla legislazione. I nostri paesi che sono tra i più negletti della monarchia e che furono così duramente colpiti appunto dal Parlamento nel loro principale prodotto, il vino; i nostri paesi dalla legislazione attendono provvedimenti che valgano a rialzarli anche in linea economica.

Se ci sarà dato di riprendere il lavoro parlamentare; noi deputati italiani non mancheremo di adoperarci a vantaggio delle classi lavoratrici come abbia[illegible]tato di fare ogni qualvolta [illegible] l'occasione anche nel [illegible] taglie ostruzioni[illegible] nei modi i[illegible] con opport[illegible] una buona [illegible] vuta soddis[illegible] lati naziona[illegible] litici.

Al dott. K[illegible] pare, nei voc[illegible] seguiterà nell[illegible] versari e nelle [illegible] noi, pur protest[illegible] pur facendoci c[illegible] dott. Körber [illegible] complimenti e le p[illegible] dolorosa esperienza, ci [illegible] mente indifferenti e che nell'avvenire nel decidere sul contegno che dovremo assumere di fronte al Governo, ci serviranno di norma non le parole ma i fatti.

Ma se il Parlamento, com'è più probabile, perdurando la ostruzione, si mostrerà ancora incapace di funzionare sarà di nuovo rimandato e, forse, disciolto.

Quello che succederà poi a nessuno è dato di sapere; molto probabilmente non lo sanno neppure coloro stessi che hanno a Vienna il mestolo in mano.

A noi italiani, del resto, i futuri possibili rivolgimenti interni dell'Austria possono interessare fino ad un certo punto, possono destare tutto al più un senso di curiosità. Noi ci troviamo, pur troppo in tale situazione da poter attendere qualsivoglia mutamento, pensando, a rovescio di Candido, che, tanto, peggio di così non la potrebbe andare, e saremmo davvero curiosi di vedere se riesca di trovare ancora una forma di Governo, che sia di maggior pregiudizio delle precedenti alla nostra nazionalità.

Senonchè alle eventualità del futuro, nei casi estremi, provvederà il paese da sè, senza l'intervento dei suoi rappresentanti. E se saranno fosche, vi provvederà con la energia che è propria della nostra stirpe e di cui ha dato prove in un passato non molto lontano: insegnerà ai governanti che non si insulta impunemente alle più sane idealità di un paese. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Il voto di fiducia.

L'on. dott. Gherso crede d'interpretare il sentimento di tutti raccomandando all'approvazione, il seguente ordine del giorno:

«La Società Politica Istriana, radunata oggi a Congresso prende atto della relazione fatta dal deputato dott. Matteo Bartoli sull'azione dei deputati italiani al Parlamento di Vienna nelle difficili condizioni di questi ultimi tempi ed esprime la fiducia che anche in avvenire essi sapranno tutelare i diritti delle nostre provincie, mantenendo fermi ad ogni costo i vincoli della solidarietà nazionale.»

L'ordine del giorno è accolto senza discussione a voti unanimi.

GIULIO MARY — 35

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Maurizio, schiacciato da questa rivelazione chiudeva gli occhi, e questa volta non osava più guardare nè Fargeas nè Elena. Era schiacciato, fulminato.

Certo, egli li amava tutti e due, e ciò che aveva saputo non poteva scemare il suo affetto filiale. Il suo carattere impetuoso e retto si urtava spesso contro la dignità paterna, contro la debolezza della madre, ma egli li amava egualmente, malgrado queste disparità.

Ciò che lo spaventava, non era questa prima confessione, ma la confessione che stava per seguire.

Poichè egli lo indovinava: Fargeas non aveva detto tutto.

— Perchè, domandò egli tremante, trattenendo a stento le lacrime, perchè dite che questo matrimonio con mia madre è impossibile?

— Perchè vostra madre è maritata, perchè suo marito vive sempre, perchè ella è madre; perchè nulla, eccettuata la morte del marito, può renderle la sua libertà!

Maurizio respinse le sue lacrime. Era così pallido che si sarebbe detto che stesse per morire; e abbassava le spalle come se un peso enorme fosse caduto su di lui.

E Fargeas:

— E non è ancora tutto!

— Dio mio! Dio mio! mormorò il giovane.

E ai singhiozzi che gli salivano alle labbra dolorosi, nervosi, risposero i singhiozzi di sua madre.

— Anche se vostra madre fosse libera, padrona di se stessa, della sua volontà, del suo consenso, non potrebbe essere mia moglie... poichè io stesso sono ammogliato... Lo vedete bene, Maurizio, vostra madre da una parte, io dall'altra... siamo legati da un matrimonio... Il mondo lo ignora... il mondo lo ignorerà... bisogna che lo ignori sempre a ogni costo... Vostra madre è passata costantemente e dappertutto per mia moglie... Le più nobili famiglie del sobborgo San Germano la ricevono, come pure l'alta finanza e la vecchia borghesia parigina... Nessuno sospetta che la brillante moglie del banchiere Fargeas, del senatore in via di divenire ministro, non è che la sua concubina, e che esiste in una parte della Francia un uomo, l'impiegato di commercio Levigier, il quale ha su di lei dei diritti che la legge protegge... che potrebbe, dietro un semplice capriccio, strappare vostra madre da questo castello, toglierla a voi e a me... senza che nè io nè voi potessimo opporci... Comprendete adesso, signore, quanta astuzia mi ci è voluta, quante precauzioni, quanta diplomazia, quante risorse, quanta immaginazione ho dovuto spiegare per impedire fino a questo momento che una mano indiscreta alzasse il velo che deve nascondere eternamente il mistero di questa relazione?

Elena ha perduto di vista il marito e il figlio, e non sa che cosa ne sia di loro. Io so dove sia mia moglie, e, senza che ella sospetti niente, poichè è quasi pazza, le fo pervenire tutti i mesi una somma più che sufficente al suo mantenimento. Tale è la nostra vita intima, figlio mio, la vita che in mezzo ai vostri piaceri e ai vostri studi non avete sospettata un solo istante. Le tristezze e gli spaventi che io e vostra madre abbiamo provati, non sono giunti fino a voi. Credo che se vorrete renderci giustizia questo affanno è il primo che vi cagioniamo.

— Oh! padre mio! padre mio!!...

— Non ho diritto a questo titolo, ve lo ho detto, sebbene in realtà io sia veramente vostro padre; voi non avete il diritto di portare il mio nome, perchè non siete il figlio di mia moglie... non avete nemmeno il diritto di portare il nome di vostra madre, poichè ella è maritata e suo marito non è vostro padre... Legalmente, è a Levigier che voi appartenete, figlio mio, fino al giorno in cui Levigier, se verrà a conoscere la vostra nascita e quella di Adriana, vorrà intentare un processo a vostra madre per ripudiarne questa paternità. Egli può farlo, e ciò sarebbe il crollo di tutto il mio lavoro di trent'anni, la rovina delle mie speranze, della mia fortuna politica e delle mie ambizioni che voi conoscete. Fortunatamente Levigier si trova Dio sa dove! Forse è morto! Me lo auguro, poichè è un pericolo di meno, il solo che esista, mia moglie essendo nell'impossibilità di nuocermi.... Non temo questa catastrofe, dopo tutto; almeno non credo che sia da questo lato che verrà, e il mondo, al quale Levigier non avrà rivelato la macchia segreta della nostra famiglia continuerà a circondare di rispetto, di ammirazione e di adulazione colei che considerano come mia moglie... Ma se da una parte il pericolo è evitato, rinasce dall'altra... Questa rivelazione di una vergogna che vi farebbe scacciare da tutti i saloni, che sarebbe la morte per me, siete voi, Maurizio, che, con il vostro matrimonio, vi proponete di affrettare... Ed è così, per una sventura orribile, che voi d'un sol colpo ci ricompenserete di tutte le cure che abbiamo dato alla vostra infanzia, di tutte le tenerezze che vi sono state prodigate, di tutto quell'affetto che, certo non vi è stato misurato. Poichè ecco quello che fareste, figlio mio, sposando la figlia di Guebriand... lei o un'altra del resto...

— Come mai questo matrimonio può produrre una simile catastrofe?

(Continua)

Saluti ed elezione.

Il presidente legge varii telegrammi di saluto e di consentimento.

Relatore il cassiere avv. Belli è approvato il conto della gestione sociale a tutto l'anno 1899.

Il presidente sospende a questo punto la seduta per pochi minuti, affinchè i soci possano accordarsi e deporre le schede per la elezione d'un vicepresidente in luogo del dott. Apollonio di Umago, che rassegnò le dimissioni. Ripresa la seduta e fatto lo spoglio delle schede, il presidente proclama eletto l'avv. Domenico Fragiacomo di Pirano.

Nessuno chiedendo la parola per eventuali proposte, il presidente avv. Bennati rinnova alla città i ringraziamenti per la generosa ospitalità, è grato alle signore che hanno voluto onorare e allietare di lor presenza il congresso ed esprime i ringraziamenti più vivi al sig. Lodovico Covaz, amministratore dei nobili signori di Montecuccoli, per la sala gentilmente accordata nello storico maniero.

Il congresso è quindi chiuso. I soci si recano nella sala Camus, dove ha luogo

il banchetto.

E' servito egregiamente e vi regna la più schietta cordialità, che si tramuta in entusiasmo vivissimo, quando allo sciampagna si dà la stura ai brindisi.

L'on. Bennati trae lieti auspici dalla concordia dei sentimenti, dimostrata anche in una recente triste occasione, e si augura che tale concorde sentire nel paese lo conduca al raggiungimento degli ideali di difesa nazionale. Il sig. Fedele Camus beve alla prosperità degli on. Bennati e Bartoli. All'on. Bennati brinda anche l'on. Costantini, come al più fervoroso dei capi della Politica. L'on. Rizzi, deplorando che Pisino sia vittima di sempre nuove offese, si compiace dell'imminuito ma anzi più fervido patriotismo della forte città e brinda al suo capo, erede di un nome che è bandiera del più intemerato patriotismo. L'on. Fonda plaude all'opera civile della Lega Nazionale. L'on. Bartoli è tratto a sperare che non sempre dureranno le attuali dolorose nostre condizioni e ne augura il miglioramento, che è nei desideri di tutti. L'on. avv. Sbisà plaude al ginnasio italiano di Pisino.

— Il sig. Lodovico Brunetti propone allora una colletta a favore della Società sussidiatrice, colletta che frutta 220 corone.

Levate le mense, i Congressisti si recano al Casino di Società, dove sono fatti segno a nuove squisite gentilezze. E trascorrono così nella simpatica compagnia ...adini, le fugaci ore del po... quando giunge l'ora della ... nell'animo di tutti il rim... ...over abbandonare così presto ...erosa città, il cui patriotismo, ...e sventure riesce vieppiù temprato, è arra di avvenire migliore per ...tta la provincia.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, per la Cassa cen... gruppo di Portole, c. 18.30 rac... ...arecchi bagnanti la sera del ... alle terme di S. Stefano in ...

...scavi a Nesazio. - Interessanti scoperte. Ci scrive il nostro corrispondente polese:

...to incominciarono gli scavi sul ... dove esiste Nesazio, la città ove ... Epulo, perì l'indipendenza degli ... sopraffatti dai romani.

Per incarico della Società istriana di archeologia e storia patria si erano recati sul luogo i signori prof. Benussi e Schiavuzzi, nonchè altri signori di Pola.

I primi sei tasti di terreno portarono alla scoprimento di due muraglie, quindi s'incominciò lo sterro d'una larga trincea dall'orlo del castelliere di *Visazze* (Nesazio) sino all'acrocoro e si incontrarono vari resti di mura uno dei quali terminante in un basamento semicircolare di colonna; un canale pavimentato con larghi embricei derivanti dalla figulina (pansiana) imperiale di Aquileia, uno con la marca (in sigle) NER·CLAV·DIV PANSIAN. Ai piedi del detto muro, alla profondità di un metro e settantasette si rinvenne una vasca circolare di centimetri settantadue, circondata da pavimento a mosaico di grossi tasselli.

...fra i vari muri un pezzo di embrice ... CAR III, il fondo di un vaso ... PLACID, un denaro ... due scalini, due ... frammenti di ... architrave, ed ... mani di va... i manichi e ... di lucerne, di ... frantoi, un ... ecc. ecc.

... prima giorna... Gli scavi con...

...le. Alla Società ... pervennero dai ... Schey c. 10 a ...rino, per onorare la ... sig. Regina Penso.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'operaio Andrea Goiaz, da Vittorio e Ida c. 5.

La festa del Circolo di studi sociali. Iersera nella trattoria del Boschetto ebbe luogo l'annunziata festa popolare del Circolo di studi sociali.

Il giardino era affollatissimo. La Banda cittadina svolse uno svariato programma e il Coro della Federazione dei lavoratori e delle lavoratrici diretto dal m. Cerocchi eseguì uno scelto repertorio, tutti riscuotendo fragorosi applausi.

Alle 9 vennero accesi parecchi fuochi artificiali del Giorgomilla, tra cui alcuni simbolici, di grande effetto, che riscossero molti applausi.

Gli amatori della danza poterono sbizzarrirsi nella sala della trattoria. Alle danze parteciparono parecchie coppie. La festa, datasi per festeggiare il primo anniversario dell'istituzione del Circolo, può dirsi riuscitissima.

Un concerto della Banda dei Corrigendi e della Pia Casa dei poveri. Domani sera, alle 7 e mezzo, nel Giardino pubblico «Muzio Tommasini» (tempo permettendo) la Banda dei Corrigendi e della Pia Casa dei poveri, diretta dal m.o Filippo Manara darà un pubblico concerto svolgendo un interessante programma, nel quale, figurano pezzi di Donizetti, Mascagni, Verdi, ecc. ecc.

Oggetto rinvenuto. Fu rinvenuta e depositata al nostro ufficio d'amministrazione una borsetta contenenente un importo di danaro, rinvenuta in Corso dal signor Giovanni Horodetky.

Le gite. Ieri mattina il piroscafo lloydiano *Wurmbrand* partì in gita per Venezia con 133 persone e il piroscafo *Pierino* per Grado con 52.

Nel pomeriggio partirono col piroscafo *S. Marco* per Capodistria 271 persone e col *Carli* pure per Capodistria 184; con l'*Istria* per Isola 203, col *Quieto* per Pirano 185, col *Miramar* per Miramar 70, col *Melanira* per Sistiana 61, col *Zaule* per Zaule 75 e col *Pierino* per Grado 15 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono in gita per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 875 persone e con la ferrovia della Meridionale per Miramar, Divacciano e Cormons, complessivamente 574.

Morto giocando al domino. Ieri notte il muratore Luigi Talamini d'anni 32, abitante in via dell'Istituto N. 14, giocava al domino nella sua abitazione con alcuni suoi coinquilini, presente pure la moglie, quando si sentì un forte dolore prima al capo poi ad un braccio e ad una gamba. Visto che il suo stato s'aggravava fu adagiato nel suo letto e dal vicino appostamento dei vigili si fece telefonare alla Guardia medica. Poco dopo sopraggiunse il dottore, ma nel frattempo il Talamini, colto da un più violento assalto del male spirò e il medico ne constatò il decesso avvenuto per apoplessia.

Le gesta di un pseudo spiritista. I nostri lettori ricorderanno forse la meravigliosa storia del «Circolo Iddio, Gesù e don Jahson», circolo spiritistico, diretto dal calzolaio Antonio Mocher, il quale con l'aiuto di un ipnotizzatore, certo Giuseppe I. tappezziere e di certa Maddalena Doler, teneva delle sedute spiritistiche, assumeva cure, fabbricava e vendeva medicine e amuleti contro le malie, e ricorderanno altresì, come l'autorità di p. s., venuta a conoscenza del fatto, avesse arrestato il Mocher e i suoi compagni. Ciò avveniva nei primi giorni del mese di giugno dell'anno scorso, e il giorno 24 dello stesso mese il Mocher veniva condannato a due settimane d'arresto. I suoi compagni vennero assolti. Appena scontata la pena, il Mocher invece di ritornare dalla moglie e dalla sua bambina, si recò ad abitare con la sua diletta compagna di... cose soprannaturali, Maddalena Doler, la quale, a quanto si dice, voleva un bene sconfinato al prediletto dalle scienze occulte. Era lei che quando il suo maestro, come lo chiamava, era all'apogeo della gloria, gli aveva ricamato un quadro nel quale esaltava le virtù dell'ex-calzolaio.

Dopo uscito dal carcere però, il Mocher che non sentiva nessuna voglia di lavorare del suo mestiere, vedendo che il suo commercio spiritico-medicinale era alquanto in ribasso, decise di lasciare Trieste. La Doler accolse con gioia il divisamento del suo compagno e incominciò a fare i preparativi per la partenza. Il Mocher non avera denaro e non era neanche al caso di procurarselo, per cui la buona donna vendette tutti i mobili di casa e si trattenne soltanto le cose di maggior bisogno; alcuni vestiti, qualche oggetto d'oro e... due paglierìcci.

Certa Anna Pizzanei, pure molto devota a don Jahson, quando seppe che il super uomo stava per partire, si recò da lui e lo pregò, lo supplicò tanto di accogliere anche lei, quale compagna di viaggio. Il Mocher accettò di buon grado e anche la Pizzanei vendette quanto poteva per sopperire alle spese del viaggio.

Quando tutto fu all'ordine, il Mocher, non dando ascolto alla sua legittima moglie che lo supplicava di rimanersene a Trieste per pensare alla loro creatura, lasciò la nostra città insieme ai due apostoli in gonnella. Da Trieste, si recarono a Pola, quindi a Zara e poi a Spalato. Che cosa facessero colà, la cronaca non narra, ma quello che si sa è che il Mocher ha lasciato le due donne nella più squallida miseria.

In questi giorni, la Direzione di polizia ricevette da Spalato una lettera della Doler, la quale accusa il Mocher di averla abbandonata con la sua compagna, che ha con sè una bambina in tenera età, in estrema miseria. La Doler dice: appena partiti da Trieste, il Mocher le aveva consegnato una boccetta contenente un potente veleno e le aveva detto:

— Ciò, tienla ti: con questa mi medicavo i mii malai a Trieste e forsi la ne starà ben ancora...

Io, continua la Doler nella sua lettera, ho venduto anche i pagliericci che avevo portato con me ed ora tutte e tre si dorme sulla nuda pietra.

La lettera conclude con la calda raccomandazione di arrestare il più presto possibile il Mocher.

Un caporale che s'adombra alla parola «gnàmpolo». Il fatto andò così. Due giovanetti passavano chiacchierando sul marciapiedi della Caserma grande. Pare che l'uno non prestasse soverchia fede alle asserzioni dell'altro, perchè uscì ad un tratto in questa esortazione:

— Tasi, tasi, *gnàmpolo*.

Il *gnàmpolo*, nomignolo ridicolo applicato ad omiciattolo, era naturalmente rivolto al compagno. Ma un caporale, che stava seduto dinanzi la porta della Caserma, credette fosse rivolto a lui, e, alzatosi, rincorse i giovanetti, e fermatili, chiese a quello che aveva pronunciato quelle parole se il *gnàmpolo* era rivolto a lui.

— A lei *gnàmpolo?* Ma gnanca par insogno.

Al milite quell'assicurazione parve una aggiunta di canzonatura, e, assestò al malcapitato un formidabile scapaccione, che gli fece volar via il cappello. Poi, senza lasciargli tempo di rinvenire dallo stordimento, gliene consegnò un secondo e un terzo.

Allora, sembratogli che il disgraziato fosse istupidito a puntino, lo pigliò per lo stomaco e lo scaraventò nel portone della Caserma, rinchiudendovelo.

Dieci minuti dopo, il giovinetto veniva rimesso sulla via, più sbalordito che mai di ciò che gli accadeva. Narrò che dentro, quel caporale che s'era creduto trattato da *gnàmpolo*, e un sergente, avevano preso le sue generali.

Non dubitiamo che l'autorità militare saprà mettere a posto il furioso caporale.

Ladri che controllano l'ispettorato dell'annona. Tra i ladri, non c'è che dire, ve ne sono di buontemponi. Ierlaltro, per esempio, qualcuno di questi, con discreta audacia, si mise in testa di controllare... la cassa di spese minute della giornata dell'ispettorato del l'annona, sito al pianterreno dell'edificio scolastico di piazza Vecchia. Quell'ufficio, dalle 2 alle 4 era chiuso. Alle 4, l'impiegato sig. Emanuele Motka, recatosi colà, non ebbe bisogno di aprirlo, perchè la porta era già stata aperta dai ladri. Appena entrato, constatò che tutto era in disordine, percui retrocedette e ritornò sulla via, ove s'incontrò con il commissario sig. Edoardo Riva, al quale raccontò l'accaduto. Quest'ultimo fece avvertire due guardie di p. s., con le quali entrarono poi nell'ufficio. Tutti i cassetti della scrivania erano stati scassinati e ogni cosa era gettata a soqquadro. Molti oggetti, alcuni anche di valore, erano stati lasciati intatti dai ladri, che si accontentarono di rubare soltanto ciò che trovarono in danaro e cioè circa 15 corone. La cassaforte fortunatamente era stata lasciata intatta. Del fatto venne subito reso edotto l'ispettore dell'annona, sig. Monti.

Dei ladri finora non si ha alcuna traccia.

Portamonete scomparso. Il bracciante Antonio Pauletich, faceva arrestare ieri mattina il fabbro Enrico T. e il bracciante Giusto G., i quali, a suo dire, mentre si trovava in un'osteria di via del Torrente, lo avrebbero derubato di un portamonete contenente circa 15 corone. Alla polizia i due imputati vennero perquisiti, ma non essendosi trovato loro indosso il portamonete rubato, furono rilasciati in libertà.

In rissa. Il cocchiere Cristiano Cocevar, d'anni 25, abitante in via Belvedere N. 11, ieri sera alle 11 e tre quarti ricorrova alla Guardia medica per la cura di due ferite di punta al braccio sinistro, riportate poco prima in rissa con altri giovanotti.

Il medico constatò che le ferite erano di natura leggera e gli prestò le cure opportune.

Un originale in pericolo. Ieri mattina, poco dopo le 5, i radi passanti della via Economo furono non poco sorpresi nel vedere un giovanotto affacciarsi ad una finestra del primo piano, metter fuori un lenzuolo attortigliato, e far seguire al lenzuolo le gambe e poi tutto se stesso, per accingersi ad una pericolosa discesa. Aveva però fatto pochi metri di calata quando il lenzuolo si staccò dal punto nel quale egli l'aveva assicurato e il giovanotto precipitò sul marciapiede da quattro o cinque metri d'altezza. Allora coloro che in distanza avevano assistito alla scena dal principio alla fine accorsero e poichè il caduto non era più in grado d'alzarsi, aderirono alla sua preghiera di suonare il campanello del portone. E quando questo fu aperto, il giovanotto potè essere trasportato nella sua abitazione e messo a letto.

Le cause della mal riuscita calata devono ricercarsi nel fatto che il giovanotto, dovendo recarsi a fare un'escursione in mare si era alzato a quell'ora e sapendo che il portone era chiuso, e non volendo svegliare il portiere (!) e tanto meno i suoi di casa per aver la chiave, aveva escogitato quella strana discesa che poco mancò non dovesse costargli la vita!

Il giovanotto che si chiama Roberto C. e che dev'essere un bell'originale, ebbe a riportare parecchie contusioni alle gambe e alla schiena.

I furti alla Pilatura di riso. Dall'inchiesta avviata dall'ufficiale di Polizia Titz, intorno al grosso furto di riso commesso in questi ultimi tempi a danno della Pilatura di riso in Campo Marzio, risultò che un magazziniere dello Stabilimento era pure implicato nella faccenda. L'altra sera il funzionario, accompagnato dall'agente Pirz, si recò alla Pilatura e sottopose ad un minuzioso interrogatorio parecchi magazzinieri e facchini. In fine procedette all'arresto di Giuseppe Berat, magazziniere, d'anni 55, abitante in via Belpoggio N. 1, il quale aveva procurata l'uscita della merce dai magazzini della Pilatura.

Aggressione? Alla stazione centrale di soccorso si presentava iersera verso le 10 un giovanotto il quale, dopo essersi qualificato per il venditore girovago Felice Bellivo, d'anni 28, abitante in via di Rena N. 8, raccontò che mentre rincasava, era stato aggredito da ben dieci individui a lui sconosciuti, i quali, dopo averlo gettato a terra, lo avrebbero colpito replicatamente con pugni e calci. Il dottore gli riscontrò e medicò parecchie contusioni ed escoriazioni al capo e alla fronte.

Pollo ostruzionista. Ieri sera, alle 8, l'esercente Giovanni Cremial, di anni 54, abitante in via delle Beccherie N. 1, cenava tranquillamente mangiando un pollastro cotto a pezzi, in tegame, quando un pezzo del bipede gli si fermò nella gola impedendogli quasi di respirare. Il Cremial, corse difilato alla Guardia medica ove il dottore di turno gli praticò il sondaggio, cacciandogli nello stomaco il pezzo di pollastro ostruzionista.

Sifone che scoppia. Ieri sera, alle 8, il cameriere Antonio Babich, di anni 28, abitante in via S. Francesco, era intento al suo lavoro portando ad alcuni avventori del vino e un sifone, quando questo scoppiò e un pezzo del cristallo lo colpì con forza alla gamba sinistra in modo da cagionargli una non lieve ferita di taglio che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica, dove gli furono praticate alcune suture.

Fucile che scoppia. Iermattina alle 7, mentre il contadino Giovanni Mavissich, d'anni 26, abitante in Gretta N. 214, tirava una fucilata contro un volatile, scoppiò la canna del fucile e gli produsse una grave ferita alla mano sinistra. In preda a forti dolori, si fasciò alla meglio e si recò alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una lacerazione al pollice sinistro con l'asportazione della prima falange del dito, e gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il fabbro Ernesto Castellitz, d'anni 18, abitante in Guardiella N. 225, ierlaltro, lavorando, si colpì nel dorso della mano sinistra, riportando una non lieve ferita. Ieri egli si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure del caso.

Ammalata sulla via. La lattivendola Giovanna Sabbadini, abitante presso Capodistria, iermattina, poco dopo le 8, giunta alla fine della via dell'Istria fu colta da improvviso malore. Fu ricoverata nell'atrio della casa N. 2 e si telefonò alla Guardia medica; al dottore accorso la Sabbadini disse ch'da parecchie ore essa non prendeva cibo. Le fu somministrato un brodo caldo nonchè un ricostituente.

Cadute. Il fanciulletto di 6 anni Enrico Schillan, abitante in Guardiella N. 333, ieri, nel pomeriggio, giocando, cadde, e battendo la faccia a terra, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il muratore Giovanni Rupaz, d'anni 29, abitante a S. Giovanni, ieri mattina, alle 9, inciampando cadde, andando a battere la faccia su di alcuni sassi in modo da riportarne una ferita alla fronte ed un'altra al naso.

Il fanciulletto di 6 anni Rodolfo Bracchetta, abitante in via dell'Istituto N. 7, ieri, alle 3 pom., giocando, cadde, e riportò alcune contusioni e escoriazioni alla faccia.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Cronaca minima. Dall'ufficiale di polizia Titz venne arrestato ieri mattina per sospetto in genere un giovanotto il quale si qualificò per il muratore Giuseppe Pregarz, d'anni 24, abitante a Servola. Il funzionario allora chiese informazioni sull'arrestato all'ispettorato di Servola, il quale rispose che in quella località un muratore a nome Pregarz era affatto sconosciuto. Percui si suppone che il giovanotto, il quale fu trovato in possesso di una grande forbice, si sia qualificato falsamente.

Fu condotto agli arresti.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.0, ore 2 pom. 25.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.0. Oggi temperatura ore 7 ant, 29.5 C. — Oggi: alta marea —.— ant., 4.42 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. I bimbi moderni.

La mamma. Oggi sei cattivo. Appena verrà a casa papà glielo dirò.

Il bimbo. Come si vede che sei una donna! Non puoi serbare un segreto...

INCASTRO

Tralascia, o *inter*, le donne, il *centro*, il giuoco,
se vuoi seguir son gloria e con profitto
l'arte di *lati*; ovvero a poco a poco
ti getterai nel vizio a capo fitto. *G. B.*

Spiegazione del giuoco precedente
COLLEZIONE, COLLE, LEZIONE.

Trieste

†

Maria ved. Raimondo Devescovi

nata ALBERTINI

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò questa mane alle ore 8¾, munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo figlio **GIUSEPPE**, docente comunale, la figlia **ANNA MILOSSOVICH**, unitamente agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 3 Settembre direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Settembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TERESA QUALITZER

dopo lunga e penosa malattia, spirò questa sera alle ore 6, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima figlia **ANGELINA**, unitamente agli altri congiunti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 4 Settembre, alle ore 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste 2 Settembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

TOMASO BRUNA

dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi alle ore 5½ pom.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Settembre 1900.

UNA PRECE.

Giacomo Bruna, fratello
Maria Sterle, Linda Genel, sorelle
Vittorio Bruna, Antonio ing. Bruna, Arturo Bruna, nipoti
Teresa Bruna-Martinelli, Eugenia ved. Bruna, cognate
Carlo Sterle, Luciano Bosma, Augusto Bosma, cognati

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi una brava cuoca per osteria bene avviata. Via Foscolo N. 1. 3429

Ricercasi balia per darle bambino a costo. Via Legna 2, primo. 3546

Cercasi garzone con paga per negozio fiori. Bambule, Corso 23. 3556

Negozio occhiali via Nuova ricerca cassiera, darobbesi piccola paga. 3558

Fortinai marito e moglie, giovani, cercano portone. Indirizzo al Piccolo. 5567

Lavorante calzolaio, per uomo o donna, ricercasi. Via Belvedere 4. 3536

Lavorante cereria, trentenne, ottimi attestati, cerca occupazione. Offerte sub «Onesta» Agenzia Piccolo Gorizia. (25 A G)

Ragazzo robusto per negozio, con buone referenze ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3537

Giovane magazziniere offresi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 3551

Signorina conoscendo italiano, tedesco, occupata scrittoio spedizioni cerca posto onde migliorare posizione. Offerte sub «Posto» al Piccolo. 3527

Sarta di bianco vorrebbe andare a giornata prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3545

Impiegato dello Stato ch'è libero molte ore della giornata, offresi quale amministratore stabili o comptoirista. Offerte «G. 1900» posta restante Giardino pubblico. 3516

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplômée supérieur. Leçons particulières. Chaque jour, midi, conversation française pour messieurs et dames. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Miss Mac Gregor teacher of English, has returned to Trieste. Piazza della Stazione 3, II. Reference British Consul. 3427

Facilissimamente apprendesi con mio metodo speciativo grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, nonchè aritmetica. Prof. Cernè, Corso 37, primo piano. 3525

Sala Tersicore, Chiozza 5. Domani principieranno le lezioni di danza ore 8. Pietro Modugno. 5568

Famiglia onesta, con abitazione sanissima, Gorizia, via Stretta 5, assume scolari o scolare per l'annata scolare come mantenimento complessivo. 3375

Maestra di piano, ottime referenze, impartisce lezioni sia in italiano che tedesco, prezzi da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3539

AFFITTANZE

Affittasi camera vuota o ammobiliata, volendo anche costo, posizione centrica. Indirizzo giornale. 3135

Cercasi stanzetta ammobiliata poco comodo cucina. Scrivere al Piccolo «Anna». 5569

Affittasi 9 settembre bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Chiozza 11 A, pianterreno. 3550

Affittasi una o due stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Ingresso libero vista al mare. Lazzaretto vecchio 8. 3547

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 10. S. Lazzaro 4, porta 7. 3544

Affittasi camerino ammobiliato, chiaro e vista via Malcanton N. 8, I, porta 8. Escluse donne. 8176

Affittasi prontamente camera vuota, grande, ingresso libero, vista piazza, stufa, altra più piccola, eventualmente comodo cucina, visitare via Bosco 1, III. 3531

Affittasi elegante camera ammobiliata comodo cucina. S. Francesco 16 C, primo. 3526

D'affittare una camera presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3512

D'affittare camerino ammobiliato via Chiozza 14, II p. 3462

Campagna pochi minuti dalla città, affittansi quartieri 4 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3136

Prontamente quartieri di lusso ultimo sistema, in diversi punti della città, anche con giardini, da 3, 4, 5, 6, 7, 8 camere, cucina, tutte case nuove; molti magazzini. Acquedotto 29, Mosettich mediatore. 3290

3 signori trovano stanza ammobiliata davanti, costo, fiorini 66, centro. Indirizzo Piccolo. 3559

Stanza e camerino ammobiliato d'affittare via S. Nicolò 13, quinto piano. 3541

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Portiere grandi, usate, con lastre, acquisterebbersi. Indirizzo al Piccolo. 3537

Da vendere fioriera con vasi e colonne, finissimo ebano nero. Deposito mobili, Riborgo N. 27. 3533

Da vendere villino in Istria 20 locali, grande campagna, alberi fruttiferi, vigneti, 2 pozzi, vista al mare, scuderie, rimesse, bosco, prezzo 24.000. Per informazioni via Acquedotto N. 29, Ferdinando Mosettich, mediatore. 3543

Vendonsi fornimento seta, étager per restaurant, mobili diversi, motivo partenza. Via Acque 3 A. 3—4. 3430

Bicicletta Diana completa, ottimo stato, gomme quasi nuove f. 70. Drogheria Stadion N. 17. 3555

Fanale acetilene, rullo vendesi Stadion 3, portinaio. 3532

Bicicletta nuova, metà prezzo, Corso 39, secondo. 3548

Gradisca vendesi casa solidissima buonissima rendita prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3490

Bicicletta da signora quasi nuova, causa partenza da vendere. Via Belvedere 17, II piano. 3286

Bottega commestibili bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3299

Scolastici libri (ginnasio superiore-inferiore) nuovi e usati, prezzo fortemente ribassato. Rossetti 8, III. 3445

Moto perpetuo inventato da giovane tecnico, da applicare come motore per industria, desidera trovare capitalista per costruire e brevettare; successo sicuro. Indirizzo Piccolo. 3542

Stabile esente imposte, rendita 10 0/0, vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20 pianoterra. 3552

Mandolino palissandro, elegante, affatto nuovo vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3380

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portafoglio pelle giallognola con aquila nera impressa angolo. Ritenersi l'importo contenuto consegnando all'Ufficio del Piccolo il portafoglio e carte contenute. 3442

Smarrito ieri in una carrozza da Nabresina a Santa Croce una scatola d'argento porta sigarette, mancia portandola Piccolo. 36

DIVERSI

Operaio italiano, anni 41, meccanico, occupato, sposerebbe signora dai 29 ai 30 anni, onesta. Offerte «Operaio» fermo posta. 3535

D. Mario Giace lettera posta grande. Pura I. 3554

Non ci devo neanche pensare a tanta fatica. V. 8175

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti riunione orchestrale questa sera ore 8. Sala Mally.

Ricercasi socio 6000 per ramo lucroso e sicuro Pola-Trieste. Informazioni rivolgersi «Esistenza» posta restante Pola. 3436

Provvigione ottima a chiunque volesse procurare lezioni di musica a ben conosciuto artista. Segretezza assicurata. A. B. N. 2 al Piccolo indicando proprio indirizzo. 3354

Estrazione 5 Settembre Promesse Boden II.a Emissione, vincita principale corone centomila; corone 3.50 presso Alessandro Levi. 3029

Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev, Cavana 11. 3191

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, eseguisce le migliori suste letto, eleganti tendine finestra. Assume riparazioni, prezzi discretissimi. 3262

Lucidatura parchetti, lavoro perfetto, prezzo straordinario! Stabilimento Pulitura, via S. Giovanni 4. 3318

Macchine da cucire, campanelle elettriche, parafulmini vengono riparati con precisione e assoluta garanzia nel lavoratorio meccanico via Fontanone 12. 3487

Buon mercato. Grandioso assortimento occhiali, cannocchiali da teatro delle più rinomate fabbriche. Via Nuova rimpetto Zanetti. 3557

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 8534

Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 8283

Bevete sciroppo Framboise, farmacista Piccoli Lubiana, avrete bevanda naturale, purissima. 29667

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl. Trieste. Piazza Borsa 4. 8165

Salone-Concerto
EXCELSIOR
BARCOLA
Immenso successo di tutti gli artisti.
Questa sera
INGRESSO LIBERO
Quanto prima serata pirotecnica.

GIARDINO PUBLICO
Questa sera
CONCERTO
della
Banda della pia Casa dei poveri e Corrigendi
(gentilmente concessa).
QUATTRO PRODUZIONI DEL CINEMATOGRAFO AMERICANO
Principia alle ore 7.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **4 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste:
10 a. via Sanità 16 - cuoio e stivali.
10 a. Sanità 8 - preziosi.
10 a. Prosecco 6 - maiali e suppellettili.
10 a. via Campanile 9 e via Acquedotto 57 - lire a gas e coperture per lampade.
10 a. via S. Francesco 32 - suppellettili.
10 a. via Stadion 2 - vetrami e porcellane.

Salone Restaurant-Concerto
„ALLE GATTE"
(Dirimpetto il Politeama Rossetti)
Questa sera
Prima comparsa del celebre
Cav. ROCHESTER
Attrazione mondiale. - Fenomeno umano.
La più grande meraviglia del giorno.
OVUNQUE COLOSSALE SUCCESSO.

Salone-Concerto **„Gambrinus"**
(EX CERVO D'ORO)
Questa sera Debutto
4 Sorelle Jockay 4
Cantanti, danzatrici e trasformiste internazionali
GRANDE ATTRAZIONE
Scritturate per 5 sere soltanto.

Hôtel - Pension
VILLA BILLI
Casa di primo ordine, con vasto giardino
VITTORIO VENETO.
Per ulteriori dettagli indirizzo al „Piccolo"

Deposito Vini Dalmati genuini
delle proprie cantine
caldamente raccomandabili alle famiglie, come pure ai signori osti e trattori.
PAOLO PETRICH
N. 12 Via Geppa N. 12

TUTTI I VESTITI DI UNIFORME
per Volontari di un anno
esattamente secondo le prescrizioni, come pure **vestiti di ultima moda per borghesi,** eseguisce
JACOB RUPP
Sarto militare del regg. fanteria N. 97
Caserma grande.

Carbone faggio, rovere
VAGONI COMPLETI
vendesi massimo buon prezzo
— presso —
Ferdinando Schey
Via Vienna N. 2.

Velocipedi da ragazzi
con assoluta garanzia per un anno
a **Marchi 125 (Corone 150)**
Solidissimi ed elegantissimi
Rhenus-Fahrrad-Werke
VIERSEN (Germania)
CHIEDERE: Prospetti e Cataloghi.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni; 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (anlino), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900

Collegio maschile Di Toppo-Wassermann in UDINE.
La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio Maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato dal benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.
Il nuovo convitto ha sede in Udine nel suntuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila iug., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.
Sono ammessi i giovanetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 **comprese tutte le spese accessorie**, all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.
I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, **Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.** 29503

PER SOFFERENTI DI STOMACO!
A tutti coloro, che per un'infreddatura, per essersi soverchiamente rovinato lo stomaco, per l'uso di cibi difficilmente digeribili, troppo caldi o troppo freddi, o per una vita irregolare si sono procurati una malattia di stomaco, come
Catarro, crampi, dolori, difficoltà di digestione, acidità
si raccomanda un buon rimedio casalingo, le cui eccellenti qualità sono esperimentate da anni. È questo il ben conosciuto
Vino d'erbe di Hubert Ullrich
DIGESTIVO E PURIFICATIVO DEL SANGUE.
Questo vino d'erbe è preparato da eccellenti erbe fortificanti con buon vino, e rinvigorisce tutto il sistema digerente, senza essere un purgante. Il vino d'erbe guarisce tutti i disturbi nella costituzione del sangue, lo purifica da tutte le sostanze grasse, e lo rinnova.
Con l'uso acconcio del vino d'erbe si guarisce quasi sempre il male di stomaco fin dal suo nascere. Perciò non si dovrebbe indugiare dal preferirlo a tutti i mezzi eroici, dannosi spesso alla salute. Tutti i sintomi, come: **mali di capo, rutti, bruciori, vomito, flatulenze,** tanto frequenti nei **mali di stomaco** inveterati, scompaiono spesso in un attimo.
La **stitichezza** e le sue spiacevoli conseguenze, come: **oppressione, dolori, palpitazione, insonnia,** come pure deposizioni del sangue nel fegato e nella milza ed **emorroidi** guariscono rapidamente e facilmente col vino d'erbe. Questo guarisce ogni difficoltà di digestione, dà nuovo impulso all'apparato digerente, e, agendo da leggero purgante, allontana tutte le sostanze inutili dallo stomaco e dagli intestini.
Pallidezza, insonnia, sfinimento sono quasi sempre conseguenza della cattiva digestione, della cattiva costituzione del sangue e di uno stato patologico del fegato. Nella completa **mancanza d'appetito,** con **sintomi nervosi e ipocondria,** come pure **emicranie, insonnia,** i malati languono e si esauriscono lentamente. Il vino d'erbe aumenta l'appetito, facilita la nutrizione, la digestione e il ricambio materiale, migliora la costituzione del sangue, calma i nervi eccitati e dà al malato nuove **forze** e **nuova vita.** Lo provano numerose lettere e certificati.
Il **Vino d'erbe** si trova in bottiglie da **fior. 1.50** e **2** nelle farmacie di *Trieste, Sesana, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Monfalcone, Aquileia, Cervignano, Ronchi, Vippaco, Aidussina, Postumia, Gradisca, Cormons, Gorizia, Umago, Buie, Pinguente, Volosca, Abbazia, Fiume, Veglia, Cherso, Lussinpiccolo, Albona, Pisino, Montona, Visinada, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Dignano, Pola, Portogruaro, Treviso, Udine, Venezia* ecc., come pure in tutta l'Austria-Ungheria e nei paesi contermini.
Le **Farmacie di Trieste** in **Piazza Grande 3, Via Nuova 27** e **Via del Pesce** spediscono 3 e più bottiglie di **Vino d'erbe**, a prezzi originali, in qualunque parte dell'Austria-Ungheria.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Si domandi espressamente **VINO D'ERBE HUBERT ULLRICH.**
Il mio vino d'erbe non è un medicamento segreto; i suoi componenti sono: vino di Malaga 450,0, alcool 100,0, glicerina 100,0, vino rosso 240,0, succo di frassino 150,0, sciroppo di ciliegia 320,0, manna 30,0, anici, finocchio, radice americana, genziana, calamo 10.0; il tutto mescolato.